

### La vicenda

● Il 30 ottobre sono scaduti i termini per presentare un piano industriale a Trentino Sviluppo

● Nessun imprenditore si è fatto avanti per investire nel comprensorio sciistico della Panarotta

● Ventitré associazioni hanno lanciato una proposta alternativa

**TRENTO** Dopo l'ennesimo tentativo fallito di riaprire il comprensorio della Panarotta, gli ambientalisti chiedono di elaborare una proposta «alternativa e di comunità». Oltre che da Extinction Rebellion e Fridays for Future, l'appello è stato lanciato da altre ventuno associazioni, tra cui Legambiente, Wwf, Enpa, Lav, Mountain Wilderness e Comitato permanente di difesa delle acque del Trentino.

Associazioni e movimenti si oppongono alla realizzazione di un bacino artificiale destinato alla produzione di neve programmata: «In un contesto di cambiamento climatico, opere di questo tipo, che richiedono investimenti di milioni di euro, non garantiscono né la sostenibilità economica del compenso-

# «Per la Panarotta un modello di turismo davvero alternativo»

## Gli ambientalisti: «La montagna non è morta»

rio né la salvaguardia dell'ambiente». Proprio per questo la richiesta è quella di spostare gli investimenti su forme di turismo alternative e più sostenibili, o comunque meno dipendenti da infrastrutture invasive. «Questo — precisano le associazioni — non significa necessariamente chiudere completamente il comprensorio della Panarotta, ma ripensarlo in modo più razionale e sostenibile». La proposta è quella di ridimensionare l'area sciistica, adattandola alle esigenze di famiglie e principianti, con

l'allestimento di campi scuola per l'apprendimento dello sci, utilizzando le infrastrutture già presenti. Gli ambientalisti citano gli esempi di alcuni comprensori alpini che hanno già avviato strategie per ridurre la loro dipendenza dalla neve, diversificando le attività offerte. Per esem-

### La proposta

Ridimensionare l'area sciistica, adattandola alle nuove esigenze delle famiglie



pio, si citano Sankt Corona am Wechsel, in Austria, e Piani di Artavaggio in Lombardia. Non bisogna dimenticare che esistono progetti europei, come *Beyond Snow* e *TranStat*, dedicati alla transizione del turismo invernale.

«La Panarotta ha ora l'opportunità di essere il primo esempio in Trentino a intraprendere un percorso autentico di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Tuttavia — sottolineano le associazioni — la proposta di un turismo alternativo non può essere formulata da

### Corteo

La manifestazione sulla Panarotta dello scorso 27 gennaio (Foto Pietro Cappelletti)

una singola società privata». Per gli ambientalisti sarebbe meglio coinvolgere i vari attori locali: a partire dagli enti pubblici, ma anche l'Apt, operatori del settore, la Sat, associazioni sportive e culturali, guide alpine e altre realtà del territorio. «Per questo riteniamo fondamentale creare una rete collaborativa e organizzare tavoli di lavoro», dicono i firmatari dell'appello. Di questo percorso dovrebbero far parte anche l'assessore provinciale al turismo, Roberto Failoni, Trentino Sviluppo e la Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Secondo gli ambientalisti, queste istituzioni dovrebbero impegnarsi a promuovere un dialogo tra i soggetti interessati, «creando uno strumento partecipativo che permetta di definire una visione condivisa per il futuro della Panarotta, valorizzandone le risorse naturali e culturali».

**Tiziano Grotto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA